

Innovazione La società ha ricevuto 23 milioni dalla Provincia e ne ha pagati 25 tra tasse e stipendi

Create-net, ecco le cifre dei primi 10 anni

TRENTO — L'unicità di Trento, prima che dalle parole, è raccontata dall'ambiente. Qui i dieci anni di vita di un centro di ricerca sulle tecnologie si festeggiano nella sala affrescata di un palazzo del XVI secolo.

Come per ogni festa di compleanno che si rispetti, a quella dei dieci anni di Create-net erano presenti molti invitati. Tra loro Lorenzo Dellai, presidente della Provincia negli anni in cui il centro di ricerca con sede a Povo nacque, e alcuni responsabili delle aziende che a Create-net si sono affidati nel corso di questa decade.

«Per noi rappresentate la cassetta degli attrezzi», ha spiegato Fulvio Medefot, manager di Prain srl, una delle società trentine che collabora con Create-net. Le aziende che lavorano nel campo dell'innovazione tecnologica devono rispondere al mercato esattamente come fanno tutte le altre. Per questo



Presidente Imrich Chkamtac è al vertice di Create-Net (Foto Rensi)

motivo, e a volte per la mancanza di fondi, paradossalmente non riescono a investire nel loro stesso rinnovamento. «Attraverso questo centro di ricerca — spiega Giuseppe Conti, responsabile della Prain srl — possiamo coniugare innovazione interna e sviluppo di un prodotto rispettando i tempi che il mercato richiede. Queste tempistiche sono quello di cui i centri di ricerca pubblici non riescono a tener conto». Realtà locali che anche attraverso lo sguardo applicativo dell'Istituto trentino sono riuscite a inserirsi con concretezza nel contesto europeo. «La nostra attenzione è sempre stata rivolta ad una realtà piccola — racconta Graziano Angeli, presidente del Gruppo Editoriale Trentino, produttore di Trentino TV —, ma le competenze di Create-net ci permettono di disseminare i nostri prodotti in un terreno più ampio e allo stesso tempo di ricevere da più fonti».

Ma quando si parla di centri di ricerca, a detta dello stesso Medefot, «la gente immagina qualcosa di molto fumoso e vago che riceve un sacco di soldi dalla Provincia». Imrich Chkamtac, presidente di Create-net, parla di cifre: da quando è nato l'Istituto avrebbe ricevuto dalla Provincia circa 23 milioni di euro di finanziamento, «restituendone attraverso le tasse e gli stipendi circa 25 milioni». Se «è vero che da Trento abbiamo ricevuto molto — aggiunge Chkamtac — è vero anche che abbiamo restituito molto». Per questo l'onorevole Dellai si auspica «che a prescindere dal colore della prossima giunta provinciale gli investimenti nell'innovazione continuino, in quanto — aggiunge l'attuale capogruppo di Scelta Civica alla Camera — questi non sono mai soldi buttati».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capoluogo

Via Trener, sì alla bonifica Il giardino sarà ripulito

TRENTO — L'area in questione è a Trento nord ed è delimitata da via Trener e via Guardini. «Un polmone verde nell'ambito di una vasta zona urbanizzata con la presenza sia di uffici, centri commerciali e un'altra concentrazione di strutture abitative», precisa il dirigente del servizio gestione strade e parchi del Comune, Giorgio Bailoni. Il giardino, però, dev'essere ripulito. Di qui la necessità di una bonifica. Pochi giorni fa, la perizia di spesa è stata approvata: 50.000 euro per rimettere in sicurezza l'intera area. Molto più ampio, invece, il progetto di tutela e valorizzazione ambientale dell'Avviso. La giunta comunale ha infatti approvato lo schema di protocollo d'intesa volto alla promozione economica e lo sviluppo sostenibile del territorio e delle popolazioni residenti lungo la valle dell'Avviso e dei suoi affluenti. Nel progetto sono coinvolti Predazzo, Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme, Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana, Valloriana, Sover, Granno, Grumes, Valda, Segonzano, Faver, Cembra, Lissignago, Lavis e Trento. Per trovare strategie condivise, verrà istituito un tavolo ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA